

|MONFALCONE|



Comune di Monfalcone

# **Regolamento per la localizzazione degli impianti della telefonia mobile (L.R. 3 del 18 marzo 2011)**

[Norme tecniche d'attuazione]

[GENNAIO 2013]

## **Art. 1 – Oggetto e contenuti del Regolamento**

Il presente Regolamento disciplina la localizzazione degli impianti di telefonia mobile in conformità a quanto stabilito dalla L.R. n° 3 del 18/3/2011 “Norme in materia di telecomunicazioni” (più avanti chiamata Legge).

## **Art. 2 – Elaborati costituenti il Regolamento**

Sono elementi costitutivi del presente Regolamento gli elaborati e le tavole grafiche qui di seguito indicati:

Elaborato A. RELAZIONE

Elaborato B. NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

TAVOLE GRAFICHE:

Tavola 1. SITI CATASTO REGIONALE

Tavola 2. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 2 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

Tavola 3. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 7 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

Tavola 4. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 12 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

Tavola 5. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 17 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

Tavola 6. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 22 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

Tavola 7. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 27 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

Tavola 8. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 32 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

Tavola 9. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 34 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

Tavola 10. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO DI DETTAGLIO A QUOTA 2 METRI (RIFERITA AL CATASTO ARPA)

Tavola 11. STATO DI FATTO

Tavola 12. PIANO DI SVILUPPO PROPOSTO DAI GESTORI

Tavola 13. ZONIZZAZIONE

Tavola 14. PROGETTO

**Art. 3 – Finalità**

Il Regolamento ha le seguenti finalità:

- a) Perseguire la tutela della salute dei cittadini attraverso l'uso razionale del territorio, tutelando l'ambiente, il paesaggio e i beni naturali in quanto risorse non rinnovabili;
- b) localizzare le strutture per l'installazione di impianti fissi per telefonia mobile, ponti radio e loro eventuali modifiche;
- c) assicurare il rispetto dei limiti di esposizione dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2003 riguardante "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dall'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz", e successive modifiche.

**Art. 4 – Regime autorizzativo**

La realizzazione di nuovi impianti fissi per la telefonia mobile è soggetta alla presentazione della SCIA (segnalazione certificata di inizio attività), come pure la demolizione e la ricostruzione degli impianti esistenti, ai sensi degli artt. 18 e 20 della Legge Regionale n°3 del 18 marzo 2011.

Qualsiasi modifica degli impianti per la telefonia mobile è ugualmente soggetta alle procedure previste dalla legge quali la Scia.

Il procedimento per il rilascio dei provvedimenti autorizzativi di cui sopra è disciplinato dalle predette disposizioni, fatto salvo quanto previsto dal vigente Regolamento Edilizio in merito all'obbligo dell'ottenimento del parere da parte della Commissione Edilizia Comunale.

**Art. 5 – Localizzazione di progetto**

La Tavola N°13 di progetto, contiene le indicazioni del posizionamento degli impianti sia esistenti che di nuova realizzazione.

Tale localizzazione viene rappresentata convenzionalmente mediante circonferenze che differenziano con apposita simbologia il limite della localizzazione di nuovo impianto, ed il limite della localizzazione di possibile "cosite".

Tutti gli impianti presenti nel progetto, ad esclusione di quelli definitivi già esistenti, potranno essere soggetti a spostamento, esclusivamente all'interno delle aree rappresentate nella tavola 13 e in base alle esigenze dell'Amministrazione comunale.

L'individuazione dei nuovi impianti prevista nel piano è prescrittiva con riferimento al perimetro delle aree delimitate dalle circonferenze, ma è indicativa per quanto riguarda la localizzazione puntuale.

**Art. 6 – Criteri di progettazione**

Nella scelta del sito più appropriato per l'installazione di nuovi impianti e sulle modalità di effettuazione di eventuali modifiche dovranno essere seguiti i seguenti criteri guida generali:

- a) Nella progettazione e realizzazione degli impianti dovranno essere rispettate misure di tutela dei "luoghi sensibili" come scuole, asili e strutture socio – sanitarie, facendo in modo che queste strutture, per quanto possibile, non risultino irradiate direttamente dall'antenna.
- I lobi primari di emissione dovranno essere orientati preferibilmente in modo tale da non puntare direttamente sulle sopraccitate strutture sensibili qualora si trovino a meno di 100 metri di distanza ed a quota inferiore a 10 metri rispetto al centro della cella.
- b) Nel caso di localizzazione di strutture in zone densamente abitate, per quanto possibile, saranno preferiti edifici di altezze maggiori rispetto ai circostanti presenti nella zona di indagine. Inoltre l'orientamento dei lobi primari di emissione dovrà essere preferibilmente impostato in modo da non puntare direttamente sulla facciata degli edifici contigui, qualora tali strutture si trovino a meno di 100 metri di distanza ed a quota inferiore a 10 metri rispetto al centro della cella.
- c) Tra gli impianti da collocare a distanze inferiori a 150 metri i lobi primari di emissione dovranno essere preferibilmente orientati in modo da non puntare direttamente l'uno contro l'altro; dovrà essere previsto un loro diverso orientamento in modo tale che non vadano a sommarsi i contributi massimi del campo elettromagnetico prodotto dalla singola antenna.
- d) Dovrà essere presentato con la SCIA da parte del gestore, uno studio dell'impatto visivo della nuova antenna che verrà proposta utilizzando programmi di inserimento fotorealistico. Lo studio dovrà essere eseguito confrontando lo stato di fatto dell'area dove sorgerà la nuova struttura e la soluzione finale rappresentata da almeno due punti di vista significativi, uno da vicino e uno da lontano.

#### **Art. 7 – Zonizzazione**

Nella tavola N° 12 della zonizzazione il territorio del Comune di Monfalcone è stato suddiviso nelle seguenti zone: zona rossa, zona verde, zona blu e zona gialla.

La zona rossa è quella all'interno della quale non è possibile l'installazione di impianti, in quanto comprendente:

- asili nido;
- scuole di ogni ordine e grado;
- attrezzature per l'assistenza alla maternità, l'infanzia e l'età evolutiva;
- attrezzatura per l'assistenza agli anziani;
- attrezzature per l'assistenza ai disabili;
- ospedali e altre attrezzature adibite alla degenza;
- biotopi istituiti con L.R. 42 del 30/09/1996;
- Aree Sic ( Siti di interesse Comunitario)

La zona verde è quella soggetta prevalentemente a vincolo paesaggistico, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), che la legge ritiene tra quelle controindicate ma che consente l'installazione degli impianti previa specifiche condizioni. Il presente Regolamento definisce, quindi, scelte tipologiche e costruttive degli stessi.

La zona blu è quella che presenta particolare attitudine alla localizzazione degli impianti e comprende le aree industriali, commerciali, i campi sportivi, i cimiteri e le relative fasce di rispetto, ed alcune aree di proprietà comunali.

La zona gialla è quella a carattere prettamente residenziale (centro abitato, zone agricole attigue, zona ferroviaria) che viene considerata area neutra, ai fini dell'installazione degli impianti, come sopra precisato previa specifiche condizioni circa le caratteristiche degli impianti.

#### **Art. 8 – Disposizioni costruttive generali.**

##### a) Sostegni:

- I sostegni dovranno essere realizzati impiegando materiali che consentano una naturale ossidazione autoprotettiva (perdita di lucentezza, assenza di riflessi, ecc.), pertanto il manufatto potrà essere eseguito senza particolari accorgimenti. Sarà comunque possibile una tinteggiatura con colori neutri da concordare.
- Si dovranno comunque prevedere sistemi di sicurezza che non determinino aumento dell'ingombro percepibile del sostegno, evitando piani di sosta, scalette e/o protezioni a gabbia.

##### b) Antenne

- Le antenne andranno mantenute le più possibili aderenti al sostegno, evitando piattaforme e sbracci, le stesse dovranno essere allontanate dal bordo del tetto. Anche per tali manufatti andranno previsti trattamenti superficiali analoghi a quelli dei sostegni, esclusi i casi particolari evidenziati negli schemi.

##### c) Parabole:

- dovranno essere utilizzate quelle con le minori dimensioni possibili, essere collocate preferibilmente nelle posizioni inferiori alle antenne, nella massima aderenza possibile alla struttura dell'impianto, possibilmente all'interno dell'involucro che raccoglie le antenne o della sagoma del complesso delle apparecchiature.

##### d) Locale apparati:

- Qualora i locali apparati vengano realizzati nelle rotonde stradali, oppure in altre aree pertinenti alla viabilità e nei pressi di edifici di valenza storica, gli stessi potranno essere interrati, semi-interrati o mascherati nell'ambito di una progettazione architettonica di arredo urbano, anche di concerto con l'amministrazione. Diversamente gli stessi potranno essere collocati nell'area centrale della rotonda o nell'area perimetrale del sedime stradale in armadi di tipo outddor di dimensioni contenute ed opportunamente inseriti nell'ambiente con una accurata progettazione architettonica.
- L'alloggiamento delle apparecchiature dovrà essere realizzato in adeguato ricovero in muratura, oppure interrato, purché atto a contenere tutti gli accessori che normalmente vengano previsti all'esterno degli shelter . Potranno essere previsti paramenti in muratura, calcestruzzo armato, legno ed altri materiali al fine di contornare i locali apparati. La copertura dell'alloggiamento, qualora necessaria ed opportuna, dovrà essere trattata superficialmente in modo da richiamare tipologie locali ed inserirsi correttamente nello specifico contesto.
- Si potranno realizzare murature perimetrali con finitura superficiale in pietra di provenienza locale adottata nell'edilizia della zona, ovvero intonacate e tinteggiate, o ancora in legno.

- Le coperture dovranno essere realizzate ad una o due falde, a seconda delle dimensioni del manto; nella zona carsica anche in tegole o lamiera colorata e nelle restanti zone con tetto piano.
- Nei casi di vicinanza con volumi tecnici preesistenti, i nuovi manufatti dovranno, a seconda dei casi, richiamarne tipologie e materiali, essere possibilmente costruiti in aderenza (eventualmente inglobandoli) per dar luogo ad una forma quanto più omogenea, lineare ed unitaria possibile.
- Il fabbricato oltre ad ospitare tutti i manufatti esterni (contatori, rastrelliere a supporto dei cavi, impianti di condizionamento e quant'altro) dovrà consentire un agevole raccordo del cavo coassiale che in tal modo potrà seguire la via interrata.
- Gli infissi e porte dovranno essere trattati in accordo con la tinta del fabbricato, evitando comunque di lasciare a vista elementi metallici brillanti o riflettenti.
- Nel complesso il manufatto dovrà conseguire un esito formale rigoroso e semplice quale si addice alla funzione tecnica che ospita.

#### d) Conessioni

- Il collegamento mediante cavo coassiale o altri cavi tra antenne e locale apparati, dovrà eseguirsi in condotta interrata.
- Dovranno essere sempre indicati nelle zone non urbanizzate i collegamenti tra la stazione in progetto e le reti telefoniche ed elettriche esistenti.

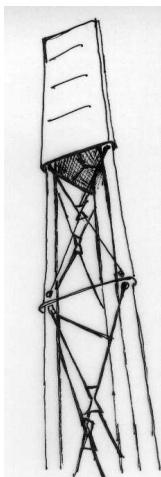
#### e) Recinzioni e mascherature vegetali

- A seconda delle situazioni che di volta in volta si verificano andrà valutata l'opportunità di inserire essenze vegetali ricorrendo a specie autoctone.
- Andranno comunque ripristinate le aree di cantiere, piste di accesso, altre opere provvisoriale.

### **Art. 9 – Tipologie antenne.**

Al fine di integrare i nuovi impianti di progetto con l'ambiente circostante le singole realizzazioni, così come individuate nella tavola 13 di progetto, dovranno utilizzare preferibilmente apposite tipologie, sinteticamente riprodotte negli schemi di seguito riportati, salve specifiche disposizioni indicate nel successivo articolo 12 o motivazioni che l'amministrazione comunale potrebbe ritenere tali da far propendere per altre scelte.

Schema A Traliccio a base triangolare e chiusura superiore



Il sostegno consiste in un traliccio a base triangolare da realizzarsi con profilati e tiranti leggeri.  
Il prisma triangolare di contenimento degli apparati delle antenne è previsto in materiale plastico semitrasparente.

Schema B Palo con parallelepipedo superiore

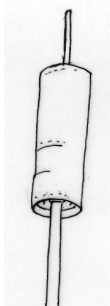


Il sostegno consiste in un semplice palo metallico, di sezione ridotta e di colore brunito.  
L'antenna è prevista a base quadrata con sovrastante chiusura in materiale plastico opaco.

Schema C Traliccio con facciate verticali chiuse o aperte

Il sostegno e l'antenna vengono racchiusi da un parallelepipedo a base quadrata, le cui facce laterali sono realizzate con pannelli o teli in materiale plastico variamente colorati, che possono evidenziare messaggi pubblicitari. Tali strutture possono essere dotate di fari per l'illuminazione. Va effettuata la manutenzione del sostegno che non deve essere lasciato in stato di degrado.

In caso di mantenimento del traliccio esistente, senza chiusure laterali, i successivi interventi dovranno prevedere la collocazione degli apparati in aderenza alla struttura, le parabole, possibilmente andranno fatte rientrare nella stessa o avvicinate il più possibile.

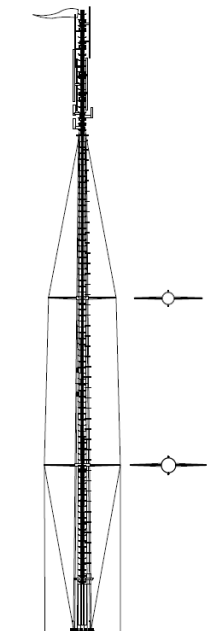
Schema D Palo con cilindro superiore di materiale plastico

Il sostegno è costituito da un semplice palo metallico di sezione ridotta e di colore brunito.

L'antenna è di forma circolare con sovrastante chiusura in materiale plastico semitrasparente.



Schema E Palo con stralli



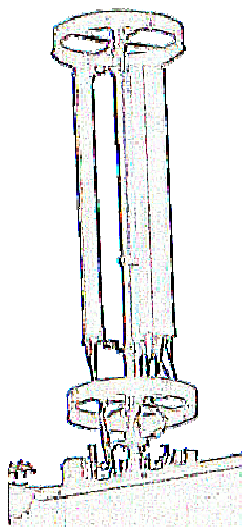
Il sostegno è costituito da un palo metallico con stralli, antenne e parabole con colore da definire.  
 Gli apparati andranno avvicinati al palo, così le parabole di piccole dimensioni, da collocarsi nella proiezione della sagoma determinata dalle antenne.

Schema F Palo con antenne ed apparati visibili



Il sostegno è costituito da un semplice palo metallico con eventuale colorazione da definire.  
 Le antenne e parabole, anche in cosite, saranno interamente visibili ma collocate con coerenza e compattezza ed in vicinanza al palo, in modo da costituire almeno una ideale sagoma geometrica.

Schema G Antenne con "cilindro ideale"



Struttura con apparati visibili e racchiusi in una sagoma ideale a forma geometrica.

Le parabole dovranno essere collocate in posizioni non visibili. In caso ciò non fosse attuabile andranno avvicinate alla struttura ed integrate nella sagoma ideale del "cilindro".

#### **Art. 10 – Prescrizioni per singoli impianti.**

Per i siti previsti dal presente regolamento ed indicati nella tavola n. 13 di Progetto, è sempre ammesso il cosite di due gestori, compreso l'eventuale già presente, che andrà valutato dall'Amministrazione Comunale con un parere preventivo, da ottenere prima di attivare la procedura di approvazione. Le caratteristiche estetiche dovranno rispettare quelle previste per le varie tipologie ed impianti esistenti come previsto dal relativo articolo.

Per gli impianti ricadenti in aree soggette alle disposizioni del Dlgs 42 del 2004 prevarranno le disposizioni della competente Soprintendenza.

#### **Art. 11 – Microcelle, gap-filler e simili**

La scelta della localizzazione di nuovi impianti di tipologia a micro cella e mini-ripetitori, per cautela, dovrà seguire il principio di limitare al massimo l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici. L'installazione di microcelle è soggetta alla procedura di approvazione prevista dalla legge. Qualora venissero installate nell'ambito delle facciate di edifici esistenti andranno progettate tenendo conto delle caratteristiche delle stesse, senza deturparle.

Gli impianti gap-filler andranno preferibilmente localizzati nei siti dedicati alla telefonia radiomobile di cui alla tav. 13 di progetto.

#### **Art. 12 – Prescrizioni per singoli impianti.**

Vengono stabilite alcune prescrizioni per i singoli impianti, così come evidenziati nella tav.13 di "Progetto". Gli impianti realizzati nel rispetto del presente Regolamento potranno essere oggetto di manutenzioni, sostituzioni od ottimizzazioni nel rispetto della normativa.

A seconda delle localizzazioni e delle caratteristiche dell'impianto, andrà valutata la colorazione dello stesso, compreso l'utilizzo di vernici e materiali che riflettono la luce circostante e assumono così i colori per esempio del cielo, riuscendo nel complesso molto meno impattanti rispetto ai materiali tradizionali come l'acciaio zincato normalmente utilizzato nei comuni supporti per stazioni radiobase.

Nei casi in cui un impianto viene disattivato, come previsto anche dall'articolo 15 della L.R. n. 3/2011, lo stesso dovrà essere rimosso entro un anno dalla disattivazione stessa.

Impianto N° 1a. Valgono le disposizioni riportate per il successivo impianto N° 1b.(via Cima)

Impianto N° 1b, in cosite con il N° 1° ed 1c. La collocazione dei nuovi apparati dovrà avvenire sul traliccio esistente, in aderenza allo stesso, e nell'occasione dovranno essere eliminati gli sbracci presenti.

La sostituzione degli apparati esistenti dovrà avvenire prevedendo quelli con caratteristiche di minori dimensioni e di allocazione più raccolta rispetto la sagoma del traliccio in modo da renderlo più compatto ed uniforme alla vista. E' consentito il cosite di due gestori come già esiste. (via Cima)

Impianto N°1c. La collocazione in cosite con il n. 1a ed 1b di cui valgono le medesime disposizioni. ( via Cima)

Impianto N° 2. Impianto trasferito in cosite con 4a e 4b. L'eventuale innalzamento dell'impianto Wi-max esistente dovrà rispettare la tipologia G di cui all'articolo precedente. (via F.Ili Rosselli)

Impianto N° 3 E' prescritto il mantenimento della tipologia esistente. In caso di interventi gli impianti andranno avvicinati alla struttura utilizzando materiali e colori opachi in armonia con quelli impiegati per il manufatto portante. (cima Pietrarossa lato autostrada)

Impianti N° 4a, N°4b e N° 4c. E' prescritto il mantenimento della tipologia esistente come raffigurata nello Schema indicato con la lettera D. (via S. Ambrogio)

Impianto N° 5a e N° 5b. Le antenne andranno avvicinate alla struttura esistente utilizzando materiali e colori opachi in armonia con quelli impiegati per il manufatto esistente. (via Staranzano)

Impianti N° 6a e 6b. Gli interventi devono essere in aderenza alla struttura esistente, evitando gli sbracci.  
( via Schiavetti)

Impianti N° 7a e 7b Gli interventi devono essere in aderenza alla struttura esistente, evitando gli sbracci.  
( via Timavo 69)

Impianto N° 8. E' previsto il mantenimento dello stesso su torre faro (via Bonavia)

Impianto N° 9. E' previsto il mantenimento dell'impianto con le opportune manutenzioni e colorazioni.  
(salita alla Rocca)

Impianto N°10. Impianto trasferito in cosite con 7a. (via Terza Armata)

Impianto N° 11. Gli interventi devono essere in aderenza alla struttura esistente, evitando gli sbracci, utilizzando le opportune colorazioni.(via delle Bortolozze)

Impianto N° 12a. . E' previsto il mantenimento della tipologia esistente sulla quale collocare in cosite con 12b. (area acquedotto Acegas, fra Gradiscata e Zochet)

Impianto N° 12b, E' previsto l'inserimento dell'impianto in cosite con il n. 12a con le disposizioni in esso contenute. (area acquedotto Acegas, fra Gradiscata e Zochet)

Impianto N° 13a. E' prescritto il mantenimento della tipologia esistente. In caso di interventi gli impianti andranno collocati a ridosso della struttura esistente utilizzando materiali e colori opachi in armonia con quelli impiegati per il manufatto esistente (cima Pietrarossa lato autostrada).

Impianto N° 13b, E' previsto l'inserimento dell'impianto in cosite con il n. 13a con le disposizioni in esso contenute (cima Pietrarossa lato autostrada).

Impianto N° 14.Gli interventi devono avvenire con la collocazione degli impianti in aderenza alla struttura esistente, evitando gli sbracci, utilizzando le opportune colorazioni. (via XXIV Maggio)

Impianto N° 15. E' prescritto il mantenimento della tipologia esistente. (stazione FSI)

Impianto N° 16 L'impianto dovrà essere collocato sulla torre faro, in aderenza alla struttura, minimizzando l'effetto estetico. Qualora preferibile per la riduzione della loro visibilità, gli impianti potranno essere collocati anche in cosite su una nuova torre faro. ( via Pocar)

Impianto N° 17. E' prescritto il mantenimento della tipologia esistente (via Portorosega)

Impianto N° 18. L'impianto ora in via dei Cipressi, andrà collocato con torre faro nel campo sportivo di via Cosulich. Questi dovrà essere realizzato prevedendo la simmetria tra le due torri faro verso via Bonavia, in conformità alle prescrizioni della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia – Giulia. Considerata la rilevanza della zona, la realizzazione dell'impianto ed in particolare delle opere a terra, dovrà essere oggetto di un'attenta progettazione, con riferimento all'art. 8 lettera C), per la mitigazione e l'integrazione nell'ambiente ed arredo urbano (via Bonavia)

Impianto N° 19a. E' prescritto il mantenimento della tipologia esistente. (via III Armata)

Impianto N° 19b, in cosite con il N°19a. E' prescritto il mantenimento della tipologia esistente rispettando le regole di compattezza degli apparati. (via III Armata)

Impianto N° 20. E' prescritto il mantenimento della tipologia esistente C a traliccio. Nel caso di installazione di ulteriori parabole sul traliccio si prescrive che le stesse vengano avvicinate alla struttura.(via Nuova Bagni)

Impianto N° 21 E' prescritto il rispetto della tipologia D. (via Enrico Fermi)

Impianto N° 22. E' prescritto il mantenimento della tipologia dello Schema indicato con la lettera D o , previa valutazione comunale, se poco impattante esteticamente, quella indicata alla lettera F, ai fini dell'aggiunta del secondo gestore, in posizione inferiore al cilindro esistente, con le opportune colorazioni.(via Aquileia)

Impianto N° 23a. E' prescritto il mantenimento della tipologia esistente su torre faro nel campo sportivo, in aderenza con la struttura stessa e con l'impiego di materiali simili. Qualora la struttura lo consenta, ospiterà l'impianto N° 23b. (via Boito, stadio comunale)

Impianto N° 23b. In cosite con il N° 23a o su altra torre faro con identiche caratteristiche e simetria del citato impianto. (via Boito, stadio comunale)

Impianti N° 24a . Potrà essere utilizzata la tipologia dello Schema indicato con la lettera A oppure E; in quest'ultimo caso dovranno essere previsti gli apparati in aderenza al palo, con stessa colorazione e con parabole di ridotte dimensioni da addossare il più possibile al palo. (Marina Nova)

Impianto N°24b, in cosite con 24a . Potrà essere utilizzata la tipologia dello Schema indicato con la lettera A oppure E; in quest'ultimo caso dovranno essere previsti gli apparati in aderenza al palo, con stessa colorazione e con parabole di ridotte dimensioni da addossare il più possibile al palo. (Marina Nova)

Impianto N° 25. E' prescritto il mantenimento della tipologia esistente.( via Galvani)

Impianto N° 26. E' prescritto il mantenimento della tipologia esistente. (via Romana)

Impianto N° 27, La collocazione deve avvenire con l'impiego della tipologia dello Schema indicato con la lettera G, ad adeguata distanza dalla strada Monfalcone-Grado. (via Chico Mendez)

Impianto N° 28, La collocazione deve avvenire con l'impiego della tipologia dello Schema indicato con la lettera F, salva diversa disposizione della Soprintendenza. (via Giarrette)

#### **Art. 13 – Aggiornamento del Regolamento**

Il presente Regolamento ha valore a tempo indeterminato ma potrà essere aggiornato annualmente in base anche alle richieste dei gestori che, entro il 31 marzo di ogni anno, dovranno presentare la loro proposta di piano di rete contenente l'indicazione delle installazioni di nuovi impianti e/o di modifica di quelli esistenti che si prevedono di attuare nel biennio successivo. La proposta dovrà essere corredata da apposita cartografia e da un elenco con l'indicazione delle priorità di realizzazione.

#### **Art. 14 – Deroghe.**

In casi eccezionali, per motivate esigenze di servizio, il Comune potrà assentire l'installazione di microcelle in deroga anche nelle aree incompatibili.

#### **Art. 15 – Sanzioni e dismissioni**

In caso di installazione o modifica di impianti non conformi al titolo edilizio abilitativo e di dismissioni si rinvia a quanto previsto dalla Legge.